



Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi

Le imprese Bonomi: «Sostegno convinto a Draghi Occorre fare presto e bene»

Nicoletta Picchio — a pag. 3

Draghi incassa il sostegno di tutte le parti sociali Bonomi: fare presto e bene

Consultazioni. Il presidente di Confindustria assicura «convinto appoggio» al nuovo governo: tra le priorità Recovery plan, riforme del lavoro e della Pa, piano vaccinale. «Grande alleanza pubblico-privato sugli investimenti»



Antonio Decaro. «Abbiamo ringraziato il professor Mario Draghi per questo incontro dalla valenza forte dal punto di vista simbolico e sostanziale, abbiamo voluto dare spunti per traghettare il Paese verso la ripresa» ha detto il presidente dell'Anci dopo l'incontro con Draghi.

8mila

I COMUNI IN ITALIA

L'incontro dell'Anci con Draghi è il «riconoscimento del ruolo di sentinelle del territorio» dei sindaci, così il presidente Decaro

Professioni deluse per la mancata convocazione. I commercialisti: sui temi fiscali chiediamo di essere ascoltati

Nicoletta Picchio

Il «più convinto sostegno» all'azione che dovrà intraprendere. La «viva

speranza» che il consenso parlamentare al suo programma «sia ampio e solido». È esplicito Carlo Bonomi al termine del colloquio con il presidente del Consiglio incaricato, Mario Draghi. Spiegando subito dopo il perché: «C'è davvero molto da fare. E bisogna farlo presto e bene». Poche parole, ma che rendono molto chiaro l'atteggiamento del presidente di Confindustria nei confronti del governo che dovrebbe nascere, a guida dell'ex numero uno della Bce.

Bonomi è arrivato alla Camera ieri nella tarda mattinata, nella giornata che il presidente del Consiglio incaricato ha dedicato agli incontri con le

parti sociali, imprese e sindacati, ottenendo apprezzamenti e disponibilità al confronto da tutti i protagonisti.

Nell'appuntamento dedicato a Confindustria, durato circa mezz'ora, Bonomi, accompagnato dal direttore generale Francesca Mariotti, ha infor-



mato Draghi sulle posizioni assunte nell'ultimo anno su tutti i maggiori temi «che restano irrisolti in agenda».

Li ha elencati parlando davanti ai giornalisti, in Sala Regina, prima di lasciare la Camera dei Deputati. C'è sul tavolo il Piano nazionale di ripresa e resilienza, primo ad essere citato. C'è la riforma degli ammortizzatori sociali e delle politiche attive del lavoro, ma c'è anche il piano vaccinale, la necessità di riformare la Pubblica amministrazione e le sue procedure.

Bonomi ha anche rilanciato una grande alleanza pubblico-privato, proposta nell'assemblea dello scorso 29 settembre, per «moltiplicare gli investimenti e concentrarli dove più servono alla ripresa del paese», tenendo in considerazione, ha specificato,

«il peso del debito emergenziale che le imprese hanno contratto». Ha citato inoltre la riforma del fisco e la sostenibilità generale della finanza pubblica «visto l'andamento del debito».

Di più il numero uno di Confindustria non ha voluto approfondire: «non entro nel dettaglio del confronto che abbiamo avuto», ha detto. Una scelta dovuta alla volontà di «non alimentare in alcun modo indiscrezioni su cosa il Presidente Draghi intenda fare». Non solo «per l'assoluto rispetto dovuto al presidente incaricato. Ma perché siamo convinti - ha spiegato Bonomi - che il programma del presidente Draghi dovrà essere reso pubblico solo quando sarà lui ad illustrarlo al Parlamento».

Verosimilmente dopo il passaggio parlamentare Draghi incontrerà di

nuovo imprese e sindacati, visto che ritiene importante il dialogo con i protagonisti dell'economia. Delusi per ora i professionisti (dai commercialisti a Confprofessioni) per la mancata convocazione. Confindustria ha già messo nero su bianco una serie di proposte, consegnate al governo Conte in occasione degli Stati Generali e poi presentate con una visione di medio periodo all'assemblea di settembre scorso, "Il coraggio del futuro. Italia 2030-2050". Idee su come ridisegnare il paese, dal fisco alla Pa, al lavoro, Industria 4.0, investimenti. In particolare sul mercato del lavoro, ammortizzatori sociali e politiche attive, Confindustria ha presentato un progetto di riforma a luglio, finora mai discusso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HANNO DETTO

BIANCA MARIA FARINA
presidente Ania
(Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici)



DISPONIBILITÀ PER IL RILANCIO
Il contributo che gli assicuratori possono riguarda la protezione di cittadini e imprese, dove il governo non arriva, e gli investimenti a lungo termine

CARLO SANGALLI
Presidente di Confcommercio



GLI AIUTI ALLE IMPRESE
Abbiamo trovato Draghi molto presente sul tema della drammaticità che le imprese stanno vivendo, soprattutto quelle del mondo che rappresentiamo. Anche sui ristori Draghi è parso molto attento

PATRIZIA DE LUISE
Presidente di Confesercenti



IL NODO DELLA RIPARTENZA
L'associazione ha posto l'accento soprattutto sulla ripartenza, su come mettere le imprese in grado di ripartire e continuare a dare lavoro. Anche con un piano pluriennale per turismo e città d'arte

MARCO GRANELLI
Presidente Confartigianato



INVESTIRE NELLE PMI
L'Italia può ripartire se investirà sugli artigiani e sulle piccole imprese, il 94% del sistema produttivo, che sono l'anima del made in Italy e fattore di coesione sociale. Priorità a riforme e infrastrutture

ETTORE PRANDINI
Presidente Coldiretti



IL TRAINO DELL'AGROALIMENTARE
A trainare la transizione ecologica deve essere l'agroalimentare, unico settore cresciuto all'estero nel 2020 con 45 miliardi di prodotti Made in Italy sulle tavole nonostante le difficoltà della pandemia

MAURO LUSETTI
Presidente Alleanza delle cooperative



RIFORME PER MODERNIZZARE IL PAESE
L'avvio di riforme essenziali per una modernizzazione del Paese e l'adozione di una logica di collaborazione tra pubblico e privato, in particolare privato sociale, sono precondizioni per garantire il successo del Pnrr



Le consultazioni. Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi con il Dg Francesca Mariotti durante l'incontro con il premier incaricato Mario Draghi